



# il chiccò

Parrocchia  
di San Giovanni  
Battista

Num. 16  
Giugno 2018

Racconti di solidarietà e relazioni fertili

Circolare  
interna

## Editoriale

*A PROPOSITO DEL SOLSTIZIO D'ESTATE e del contatto con la natura. Dio – natura – noi: la grande rete della vita*

*La calendarietà risulta anche spiritualmente una parte importante di come viviamo le nostre vite, anche se potrebbe non sembrare così a prima vista.*

*Sebbene possa apparire che la maggior parte delle persone in Occidente viva ormai in modo tale da percepire la propria esistenza come separata dai ritmi della natura, in realtà, né culturalmente né spiritualmente ne siamo così separati come ci immaginiamo, perché in noi alberga un archetipico contatto "religioso" con i cicli della natura, un contatto ineludibile e che si è, in un modo o nell'altro, trasmesso anche alla nostra calendarizzazione sacrale.*

*Uno degli esempi più evidenti è dato proprio dal solstizio d'estate, come detto, più facile da determinare anche senza misurazioni particolarmente accurate e strumenti scientifici sofisticati per la sua evidenza visibile ad occhio nudo. Ebbene, non è un caso che questa data abbia avuto un significato spirituale per migliaia di anni per gli esseri umani "sorpresi" dalla grande potenza del sole.*

M. Grazia Monopoli

Zitta, zitta, è arrivata come un ladro e forse non ce ne siamo nemmeno accorti.

È arrivata l'estate.

Abbiamo fretta sempre, ovunque. E così dimentichiamo tempi, cadenze dei giorni, delle stagioni, della natura. Della vita.

Dove vogliamo andare? Forse non lo sappiamo neppure: basta andare e di corsa. Sull'altare della fretta stiamo sacrificando molto della nostra umanità: capacità di riflettere, gioia di assaporare rapporti e amicizie, riscoperta del silenzio.

Guardare, ascoltare, meditare... è quello che auguro per questa estate. Che possiate appropriarvi del tempo che sembra sempre fuggire e che non sembra mai bastare. Per gustare tutto meglio. Quante volte abbiamo avuto sulle labbra l'espressione "non ho tempo"? Sentite questo dialogo nel Piccolo principe:

"Buon giorno", disse il piccolo principe.

"Buon giorno", disse il mercante. Era un mercante di pillole perfezionate che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si

sentiva più il bisogno di bere. "Perché vendi questa roba?", disse il piccolo principe. "È una grossa economia di tempo", disse il mercante "Gli esperti han fatto dei calcoli. Si risparmiano 53 minuti alla settimana". "E che cosa se ne fa di questi 53 minuti?"

"Se ne fa quel che si vuole..." "Io", disse il piccolo principe, "se avessi 53 minuti da spendere, camminerei adagio, adagio, verso una fontana...". Ed infine perché non dedicare un poco di tempo al rapporto con Dio?

Divorati come siamo dalle cose da fare, finiti nel tritacarne di giornate con tanti impegni da assolvere, c'è sempre da sperare di non perdere di vista l'essenziale, cioè che fra tutte le faccende che ingolfano i nostri giorni, ci sia sempre uno scampolo di tempo libero dove Dio non cessa di parlarci e di rassicurare il nostro cammino. Buona estate!

Al rientro, al posto dell'esclamativo vi invito a mettere, voi soli davanti al Signore, l'interrogativo: e' stata una buona estate, Signore?

Don Adriano

## Il solstizio d'estate

Il 21 giugno segna l'arrivo dell'estate. Il solstizio d'estate è il primo giorno della bella stagione ed è anche il giorno dell'anno con più ore di luce. Da questo momento in poi la durata del giorno diminuisce progressivamente fino al solstizio d'inverno.

Nel solstizio d'estate il sole si trova allo zenit, nel punto più alto del cielo, lungo il tropico del Cancro, a mezzogiorno. Tra il circolo polare artico e il polo Nord il sole non tramonta ed ecco dunque un giorno di 24 ore di luce.

Quest'anno, il solstizio arriva il 21 giugno, precisamente 06.24 ora italiana. Quel giorno, il sole sorge alle 5.36 e tramonta alle 20.5 e il giorno dura 15 ore e 15 minuti.

Il Solstizio d'Estate è collegato al tema della rinascita e di un nuovo inizio. Con l'arrivo dell'estate ecco il momento di pensare al relax e alle vacanze, almeno per quanto riguarda la società contemporanea.

In passato il solstizio d'estate era associato a significati ben più profondi, con riti legati al ciclo dell'agricoltura e della natura. Il periodo tra il 21 giugno e il 24 giugno è il migliore per raccogliere le erbe spontanee e le piante officinali, con particolare riferimento alla melissa e all'iperico o erba di San Giovanni. Per tradizione in molte regioni d'Italia in queste giornate si preparano l'oleolito di iperico e il nocino.

Non dimentichiamo il significato profondo del solstizio d'estate, cioè il giorno dell'anno in cui il sole vince sulle tenebre e metaforicamente il bene vince sul male. Le erbe spontanee e officinali si caricano di energia. Per tradizione si possono esporre alla luce della luna, durante la notte del solstizio d'estate, una brocca d'acqua, delle pietre e dei cristalli, che si ricaricheranno di energia positiva.

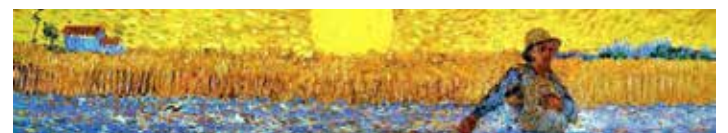
L'estate è la stagione in cui lo spirito cosmico agisce maggior-

mente sulla sensibilità, inducendo una sorta di dormiveglia che ristora le forze. La vita all'aria aperta, l'abbraccio dei raggi solari, la gioia per la musica, lo stesso piacere sensibile lungi dall'essere aspetti di una vita profana acquistano pertanto un significato superiore.

Dalla primavera all'estate, le forze della natura diventano sempre più attive e attraggono l'uomo fuori di sé. La sensibilità animica tende ad aprirsi a tutto ciò che vive nel mondo esterno. È il momento di immergersi nella natura vivente, fiorendo insieme al fiore, germogliando con la pianta, fruttificando insieme all'albero (1). Immersi nella visione di ciò che cresce e fiorisce, della luce che si espande, della pianta che germoglia, la spiritualità della natura ci viene incontro.

Quando il calore del Sole comincia a cuocere i frutti sugli alberi e le lucertole se ne stanno immobili sui muri, allora la terra si dispone in un cosmico dormiveglia (2). La luce dell'ora meridiana avvolge le forme vegetali e animali, la stessa coscienza degli uomini in un'atmosfera sognante (3). I sogni che salgono dalla interiorità appaiono per un istante più concreti dei fatti materiali. Nella notte della sublime delle stelle incombe sulla terra e il vortice siderale risucchia la mente dell'uomo. Nella osservazione dei pianeti, nello studio delle costellazioni si rivela l'ordine cosmico che regge i destini di ogni cosa. È un sentimento arcano quello che rapisce gli uomini nelle notti calde d'estate, quando essi contemplanò la maestà del firmamento.

Tra il solstizio d'estate e la notte di San Giovanni tra le tradizioni regionali italiane non mancano i falò attorno a cui riunirsi per lasciarsi alle spalle le preoccupazioni della prima parte dell'anno, per favorire il futuro raccolto per quanto riguarda l'agricoltura e per trascorrere una serata a ritmo di musica.



## Agriturismo Baldassari, Cascia

Buongiorno, sono Katia, titolare dell'azienda agrituristica Baldassari, a conduzione familiare, che si trova nel comune di Cascia, a pochi minuti da Norcia. Insieme alla mia famiglia, mio marito Loris e i nostri quattro figli Mirko, Jessica, Sara e Mattia, lavoriamo nella nostra azienda agricola producendo prevalentemente cereali e legumi.

Da qualche anno abbiamo completato l'attività agricola anche con l'ospitalità, mettendo a disposizione degli amanti della natura e della buona cucina strutture accoglienti, arredate in stile classico.

I nostri prodotti arrivano anche nei piatti del nostro piccolo ristorante.

Dopo il sisma dello scorso anno, che ha colpito gravemente la nostra terra, abbiamo cercato di non arrenderci e di integrare il nostro lavoro, in difficoltà, con la realizzazione di altri prodotti, quali marmellate, biscotti, zafferano e qualità di legumi di nicchia, come per esempio la cicoria, la roveja.

Ci siamo organizzati anche nel confezionare i nostri prodotti per idee regalo.

Valorizzare ed integrare i prodotti della nostra azienda ci aiuta a sostenere e a credere ancora alle potenzialità del nostro territorio.

Famiglia Baldassari -  
Avendita di Cascia



www.agriturismocascianorcia.it

katia@agriturismobaldassari.com

cittadini della terra

## La Chiesa degli "ultimi" a Cuneo è nato l'orto per gli "uomini soli"

In pieno stile "Papa Francesco" un parroco ha deciso di ridare dignità ad un gruppo di persone sofferenti in un modo assolutamente nuovo!

C'è una fascia di uomini "fantasma", spesso emarginata. Uomini indifesi, deboli, soli. Persone che hanno avuto problemi con la giustizia, uomini che hanno perso il lavoro e la famiglia, storie di sofferenza e di bisogno di casa nostra a cui si aggiungono gli immigrati che dopo aver vissuto per un periodo nei Centri di accoglienza straordinaria, i Cas, restano abbandonati a se stessi.

La parrocchia del Cuore Immacolato di Maria di Cuneo per queste persone sta sperimentando un progetto di riscatto sociale. Dalla "sensazione" di non avere gli strumenti per rispondere a queste povertà è nata, infatti, l'idea di fare un orto: perché «se aspetti che le istituzioni facciano qualcosa, queste persone vanno tutti i giorni a pranzo alla Caritas, ma di fatto entrano in un circolo vi-

zioso, in attesa», dice don Carlo Occelli, il parroco del Cuore Immacolato ad Agensir (2 gennaio).

Vista sulla Bisalta  
Così, a chi bussava in canonica, ha cominciato a dire «Se vuoi qualcosa, fai qualcosa»: potare le rose del giardino intorno alla chiesa, togliere le foglie, pulire l'oratorio. L'esigenza di continuità ha fatto nascere l'orto. Le Suore Giuseppine hanno messo a disposizione 700 metri quadrati di terra, in un angolo della città con vista sulla Bisalta, la montagna simbolo di Cuneo. Una bellissima "location", sottolinea Chiara, tra i volontari che si sono lasciati coinvolgere in questa avventura.

"Ridiamo lavoro e dignità"  
La terra ha prodotto per tutta l'estate verdura da mangiare e vita da condividere, in abbondanza. «Penso che la cosa più importante» rispetto alle povertà della nostra città «sia dare lavoro e dignità alla gente e mi sembra che con l'orto entrambe le cose si realizzino. Perché coltivare la terra è un lavoro an-

"Dopo qualche titubanza, mi sono lanciata in un'esperienza che si può comprendere nella sua interezza solo vivendola in prima persona.

Il mio timore era quello di "non farcela" e mai immaginavo invece che, oltre ad aver superato la prova nonostante la fortuna non sia stata dalla nostra parte, stava iniziando qualcosa di straordinario a partire dall'aver conosciuto una splendida e sicura compagna di viaggio, aver sentito costantemente tutto l'abbraccio dello straordinario team del Gas ed essere venuta a conoscenza di una realtà che i telegiornali o i media non riportano affatto. Ho scoperto le difficoltà quotidiane che persone ed aziende situate nelle zone terremotate, tutti i giorni devono affrontare.

Ho provato vergogna ed allo stesso tempo mi sono sentita appartenere ad una comunità che ha deciso di Fare, fare qualcosa di buono. Grazie al Gas per avermi dato questa splendida opportunità."

Paola Ferrari



tico e pieno di significati: getti un seme e miracolosamente nascono le piantine, vedi il risultato di quello che fai tu ed è una grande soddisfazione», spiega Chiara che in tutti gli anni di lavoro non ha mai fatto così poche ferie come l'estate scorsa.

Il raccolto  
Il raccolto è andato in parte al centro viveri parrocchiale e distribuito al mercoledì insieme al latte, i biscotti, l'olio alle famiglie bisognose del territorio; parte della verdura è finita sulla tavola della canonica, che di fatto è diventata una mensa, dove ogni giorno si siedono 12-14 persone in difficoltà.

Tre alloggi  
Un'altra parte è stata messa a disposizione dei parrocchiani che "comprando" la lattuga, i pomodori, i fagiolini, biologici e a chilometro zero, hanno sostenuto il progetto che così si è auto-finanziato, grazie anche al premio ricevuto con il concorso "Tutti per tutti" della Conferenza episcopale italiana. Senza troppo clamore, nei mesi passati, sono nati tre alloggi di

accoglienza, nel territorio della parrocchia, per questi uomini in difficoltà. Anche la casa parrocchiale ha aperto le sue porte facendo spazio ad altre sei persone.

Pane e biscotti  
Oltre a chi lavora nell'orto c'è chi fa i biscotti nella cucina dell'oratorio, anche questi offerti ai parrocchiani la domenica dopo messa, o finiti nei cestini natalizi con i manufatti del centro anziani parrocchiale, o marmellate e zuccherini sotto spirito, sempre di produzione propria. Nella mente fervida di don Carlo c'era l'idea di fare anche un "pane della solidarietà": poco prima di Natale è arrivata in dono anche un'impastatrice.

YoutubeIl parroco del Cuore Immacolato, "inventore" dell'orto  
Ora don Carlo e i ragazzi stanno facendo gli esperimenti per il pane. Sarà un altro modo per ridare dignità alle persone, permettendo loro «di vedere che sono capaci di fare qualcosa, di guadagnarsi da vivere».

## Un futuro libero per le imprese

“P”revenire è meglio che pagare”  
Nelle giornate del 2,3 e 4 marzo scorsi si sono svolti tre eventi, sulle Mafie Agroalimentari, che hanno visto come protagonisti Nicola Clemenza, presidente di Libero Futuro, e due imprenditori siciliani che da tempo hanno aderito al protocollo che questa associazione ha predisposto, impegnandosi non solo a non pagare il "pizzo" ma anche a sostenere gli altri imprenditori aderenti alla rete.

La sera del 2 marzo, nei locali del teatro di Sori, si è tenuta la prima serata di riflessione e condivisione, sul tema della legalità quotidiana.

Il Sindaco di Sori ha presentato gli ospiti, illustrando la profonda utilità del loro impegno a tutto campo per la promozione della legalità e per la difesa della loro terra.

Vito Lo Castro, produttore in Salemi di pasta e di prodotti di qualità per pasticceria, e Filippo Drago, mugnaio in quel di Castelvetrano, hanno raccontato la loro esperienza di cittadini ed imprenditori impegnati sul fronte della legalità; Nicola Clemenza ha spiegato che Libero Futuro, associazione della quale è presidente, è costituita da una rete di associazioni anti-

racket della Sicilia occidentale, ed aderisce ad una più grande aggregazione denominata NO-MAFIE costituita nel 2007; dette associazioni, composte prevalentemente da imprenditori che si sono ribellati al pizzo, hanno esteso la cultura della denuncia, hanno incrementato la fiducia nell'apparato dello Stato, e trasmesso l'esperienza di chi ha saputo liberarsi dalle imposizioni mafiose, appoggiando chi denuncia; Libero Futuro accompagna in tutto il percorso anche giudiziale il cittadino che denuncia, e promuove la cosiddetta denuncia preventiva, che si attua affiggendo nel proprio esercizio un tesserino che riproduciamo sotto, col quale si dichiara che, in caso di richiesta di "pizzo" il titolare dell'esercizio non solo non pagherà ma denuncerà chi glielo richiede.

Padre Francesco Fiorino parroco di Castelvetrano ha arricchito e sintetizzato gli interventi, che ci hanno consentito di entrare in un mondo difficile, che a noi pare lontano e che invece ci tocca tutti, giacché purtroppo il fenomeno mafioso ha radici profonde ed estese anche al Nord, e mina alle radici l'economia e il tessuto sociale di tutto il nostro Paese.

Come tutti immaginiamo, la scelta della denuncia preventi-

va non agevola sotto il profilo economico i coraggiosi imprenditori che la attuano, giacché molte persone nel negozio che attua la politica "antipizzo" non mettono più piede, temendo ritorsioni, ma sta crescendo e deve crescere invece il numero di coloro che in quel negozio devono e vogliono recarsi, anche se esso è lontano dal tragitto quotidiano, per sostenere la scelta coraggiosa del titolare; il numero degli esercizi che espongono il logo libera impresa, consumo critico, una scelta etica sta crescendo, e questo è un bel segnale di acquisita consapevolezza e di impegno sociale.

Padre Fiorino ci ha ricordato che l'apporto del singolo cittadino è indispensabile, che il movimento del Consumo critico NOPIZZO ha consentito di responsabilizzare e coinvolgere attivamente nella lotta al pizzo ed alla mafia un gran numero di cittadini, incrementando le denunce e demolendo i luoghi comuni sull'imbattibilità delle cosche, che ciascuno di noi deve fare la sua parte perché si vince solo uniti, che le mafie si pongono l'obiettivo di dominare il mercato imponendo le loro imprese in regime di monopolio, e che il cittadino-consumatore ha il dovere di dimostrare con le proprie scelte

da che parte sta, prendendo un impegno costante nel sostenere chi si espone nell'interesse di tutti.

Siamo tutti debitori, ci ha ricordato, di coloro che rischiando in prima persona stanno facendo emergere la illegalità, che può oggi essere perseguita; dobbiamo diventare cittadini sempre più responsabili e informati, compiendo le scelte giuste, anche e soprattutto quando acquistiamo.

Ha sottolineato l'importanza dell'impegno di Libero Futuro nell'utilizzo produttivo dei terreni strappati alla mafia, terreni che vengono sottratti all'abbandono nel quale versavano in precedenza e vengono destinati al loro uso naturale, ovvero, nella piana di Castelvetrano, alla coltura delle olive, dalle quali si ricava un olio saporito e profumato, che il nostro Gas ha ancora di recente acquistato così sostenendo l'impegno di chi coltiva.

Dalle parole dei tre imprenditori è emerso un entusiasmo straordinario per il loro lavoro e la loro terra, e una volontà di riscatto che trascina e ha davvero entusiasmato il pubblico, presente nonostante le condizioni climatiche difficili, davvero insolite per la nostra Regione.

Virginia Milocco

## 10 Consigli per ridurre il consumo della plastica

- 1 Rifiuta la plastica monouso
- 2 Ci sono alternative alle stoviglie di plastica
- 3 Compra al mercato rionale ed evita imballaggi in plastica
- 4 Usa borse in cotone per i tuoi acquisti
- 5 Non comprare detersivi che contengano microplastiche
- 6 Usa bottiglie d'acqua riutilizzabili
- 7 Non usare cannuccie
- 8 Evita di consumare caffè in cialde
- 9 Usa contenitori riutilizzabili per la tua pausa pranzo
- 10 Sii creativo, ricicla e dai una nuova vita agli oggetti di tutti i giorni



## Libri che lasciano il segno

L'amore ha tante forme differenti, tanti volti, che la nostra fantasia non basterebbe a immaginarli tutti. La difficoltà sta nel riconoscerlo quando ce l'abbiamo davanti. Ci sono cose che le persone che vanno per il mondo su due piedi non possono capire. Credono che si possa vedere soltanto con gli occhi. E credono che le distanze si possano superare solo con i passi.



I nostri sensi amano ingannarci, e gli occhi sono i più ingannevoli di tutti. Ci inducono ad avere troppa fiducia in loro. Crediamo di vedere quello che c'è intorno, ma quello che percepiamo è solo la superficie. Dobbiamo imparare a comprendere l'essenza delle cose, la loro sostanza, e per fare questo gli occhi ci sono più di impedimento che altro. Ci inducono a distrarci, e noi ci lasciamo abbagliare. Chi si fida troppo dei propri occhi trascura gli altri sensi, e non intendo solo le orecchie o il naso. Parlo di quell'organo che è dentro di noi e per il quale non c'è un nome. Chiamiamolo la bussola del cuore.  
Jan-Philipp Sendker

dal libro "L'arte di ascoltare i battiti del cuore" di Jan-Philipp Sendker

## Il "Rolli Day" con gli occhi dei Delfini

Domenica 20 maggio era il week end del Rolli Day, durante il quale si potevano visitare gratuitamente i palazzi del centro storico di Genova che aderiscono a questa iniziativa. Ora elenchiamo i principali edifici con tutte le informazioni che abbiamo ricavato: Palazzo Reale



via Balbi  
Palazzo con miglior scorcio

Questo palazzo è stato il più significativo per noi per il giardino che si apre al porto di Genova  
Palazzo Balbi Senarega  
Via Balbi  
Università nella quale si trova l'affresco più famoso della facoltà di filosofia e lettere



Dopo il palazzo reale siamo rimaste colpite da questo palazzo per la maestosa e imponente facciata che lascia subito di stucco, in più ci ha colpite il fatto che sia vecchia.  
Palazzo università  
Via Balbi 5  
nel Palazzo Università sono presenti 2 leoni che hanno il significato di facoltà giurisper-

denza.  
La targa commemorativa posta sulle scale è dedicata a Garibaldi



questo palazzo ci ha impressionate per la sua architettura e per le opere d'arte che ospita e inoltre anche per la facciata dalle enormi dimensioni.

Palazzo Belimbau



Piazza della Nunziata

Palazzo Rosso  
Via Garibaldi  
Ospita la notevolissima quadria, ricca di opere italiane e fiamminghe. Le collezioni d'arte e gli arredi storici furono decorati dai massimi pittori genovesi tra il '600 e il '700



Palazzo Bianco  
Via Garibaldi  
Accoglie opere di alcuni dei più importanti artisti della scuola veneta e caravaggesca e offrono un significativo spaccato dell'arte italiana tra il '500 e il '600



Palazzo Pallavicini Agostino  
Via Garibaldi 1  
Nell'atrio spiccano le armi araldiche della famiglia Cambiaso

Palazzo del Prefetto



Salita di S. Caterina  
questo palazzo è il più importante per i cittadini genovesi  
Albergo dei Poveri



Piazza Emanuele Brigole  
Nasce a Genova a metà del 1600 come istituzione caritatevole da parte del nobile Emanuele Brigole, per offrire ricovero, alimentazione e istruzione ai più indigenti.  
Il complesso rappresenta un unicum in Italia come reclusorio basato sul lavoro: le attività manuali erano viste come

forma di autofinanziamento e strumento di salvezza spirituale. Sempre per iniziativa di Emanuele B. l'albergo fu impreziosito da pregevoli opere d'arte che si arricchirono nei secoli successivi grazie alle donazioni delle famiglie aristocratiche e dai testamentari lasciati.

A nome della squadriglia delfini, reputiamo la giornata Rolli Day un'esperienza da consigliare per l'aspetto formativo ma soprattutto per le bellezze che abbiamo scoperto attraverso questo pomeriggio. Siamo partite molto dubbiose pensando che sarebbe stato noioso essendo poi di giovane età. Nonostante ciò ci siamo ricredute, vedendo ragazzi come noi attenti e partecipi alle visite. Siamo rimaste molto soddisfatte da questa giornata poiché abbiamo scoperto ciò che nasconde la nostra città.